

PESTE SUINA AFRICANA

MISURE NAZIONALI E COMUNITARIE DI LOTTA CONTRO LA MALATTIA

*Dott.ssa Francesca Pacelli
DGSAF – Ministero della Salute
Bologna, 10 gennaio 2019*



RIFERIMENTI NORMATIVI

DPR N.320 8 Febbraio 1954 Regolamento di Polizia Veterinaria

Decisione 1995/108/CE, relativa a misure di protezione sanitaria contro la PSA in Sardegna

Direttiva 2002/60/CE, recante disposizioni specifiche per il controllo della PSA

D.L.vo n. 54/2004 di attuazione della Direttiva 2002/60/CE recante norme specifiche per la lotta contro la PSA

Decisioni 2005/362/CE e 2005/363/CE → approvazione del piano di eradicazione PSA nei suini selvatici in Sardegna, e misure di protezione della salute degli animali contro la PSA in Sardegna

Decisione 178/2014/UE recante misure di protezione contro la PSA in taluni Stati membri

Decisione di esecuzione 2014/709/UE recante misure di protezione contro la PSA in taluni Stati membri

PSA → SARDEGNA

malattia presente da oltre 40 anni

problematiche sociali, politiche, economiche, gestionali

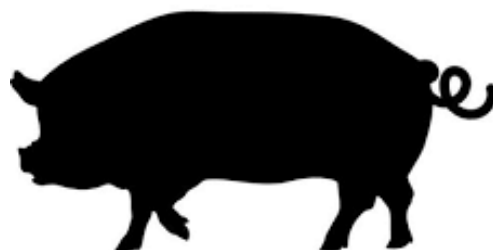
nuovo input negli ultimi 3 anni

regolamentazione prodotti da esportare

Zona ad Alto Rischio

normativa comunitaria in relazione alla situazione epidemiologica europea (endemia)

‘modifica’ del rischio di introduzione della malattia in Italia



DECRETO LEGISLATIVO n. 54/2004

disposizioni specifiche per la lotta contro la PSA



- definizioni, ruoli, compiti, modalità di notifica dei focolai
- criteri per la gestione dei sospetti e dei casi confermati
 - istituzione delle zone di restrizione
- misure per la gestione dei focolai confermati (indagine epidemiologica, estensione dei controlli, etc...)
 - restrizioni alle movimentazioni degli animali
 - estinzione dei focolai, ripopolamenti
- piano di emergenza e unità di crisi e gruppo degli esperti

Decisione di esecuzione 2014/709/UE

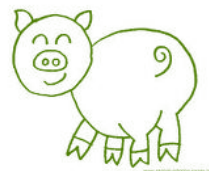
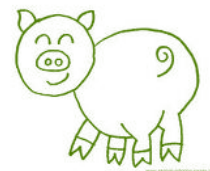
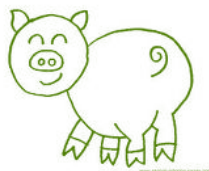
misure di protezione

contro la PSA negli Stati membri interessati (o zone di questi) e in allegato e in tutti gli Stati membri per quanto riguarda gli spostamenti di suini selvatici e obblighi di informazione

principio di regionalizzazione:

lo scambio degli animali vivi e di merci è consentito esclusivamente qualora provengano da zone libere dall'infezione o in deroga

la PSA può essere considerata una malattia endemica delle popolazioni suine domestiche e selvatiche di taluni paesi terzi che confinano con l'Unione e rappresenta un rischio permanente per l'Unione



Decisione di esecuzione 2014/709/UE



criteri per inserimento in allegato

- differentiazione in base alla **situazione epidemiologica** relativa alla PSA e al **livello di rischio di diffusione**
- rischio riconducibile ad una eventuale prossimità alla popolazione infetta di suini selvatici (**parte I**)
 - rischio solo per la popolazione di suini selvatici (**parte 2**)
 - rischio sia per le aziende suinicole, sia per la popolazione di suini selvatici (**parti 3 e 4**)

Decisione di esecuzione 2014/709/UE

1: zone di Bulgaria, Rep. Ceca, Estonia, Ungheria, Lituania, Lettonia, Polonia, Romania

2: altre zone parte 1 eccetto Romania

3: zone di Lettonia, Lituania, Polonia, Romania (situazione dinamica-evoluzione incerta)

4: Sardegna (situazione endemica)



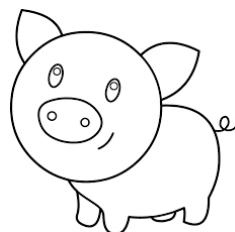
possibilità di **adeguamento della classificazione** in base alla **popolazione** suina interessata

o ad **ulteriori fattori di rischio** → **situazione epidemiologica locale ed evoluzione**, soprattutto nelle zone colpite **di recente** dalla malattia e in cui è disponibile una **minore esperienza** epidemiologica nell'ambito di sistemi ecologici diversi

Decisione di esecuzione 2014/709/UE

divieto di spedizione

di suini vivi, sperma, ovuli, embrioni, carni suine, preparati e prodotti a base di carni suine e di tutti gli altri prodotti contenenti carni suine nonché di partite di sottoprodotti di origine suina



- a) suini vivi dalle zone elencate in parti 2, 3 e 4 ;
- b) partite di sperma, ovuli ed embrioni dalle zone elencate in parti 3 e 4;
- c) partite di carni suine, preparati e prodotti a base di carni suine e di tutti gli altri prodotti contenenti tali carni dalle zone elencate in parti 3 e 4;
- d) partite di sottoprodotti di origine suina dalle zone elencate in parti 3 e 4



Decisione di esecuzione 2014/709/UE

possibili deroghe nel rispetto di specifiche condizioni ed in base alle zone di provenienza e destino

suini vivi

da parte 2 verso zone stesso SM o altro SM in parte 2 o 3
da parte 3 verso zone stesso SM in parte 2 o altro SM in parte 2 o 3

suini vivi per macellazione immediata

da parte 2 verso zone stesso SM

suini vivi per macellazione immediata e partite carni e prodotti

da parte 3 verso stesso o altro SM in parte 2 o 3 se non ci sono impianti designati in parte 3



Decisione di esecuzione 2014/709/UE

tipo di prodotti suini e situazione epidemiologica → diversi livelli di rischio
→ deroghe per ciascun tipo di prodotto proveniente dai territori elencati
in allegato
in linea con le misure di attenuazione dei rischi per l'importazione indicate
dall'OIE



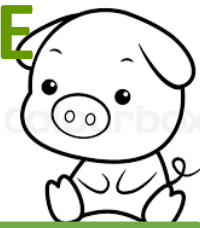
Decisione di esecuzione 2014/709/UE

lo spostamento per **macellazione immediata** presenta rischi minori rispetto ad altri tipi di movimentazione

purché siano applicate **misure di attenuazione del rischio**

possibili **deroghe** per macellazione immediata dalle zone elencate in parte 3 verso un macello ubicato nello stesso Stato membro, purché siano soddisfatte **condizioni rigorose in modo da non compromettere la lotta contro la malattia**

Decisione di esecuzione 2014/709/UE



condizioni generali per accesso alle deroghe:

- permanenza capi in azienda per almeno 30 gg o dalla nascita e nei 30 gg precedenti lo spostamento nessuna introduzione da zone in parti 2, 3 e 4
 - esecuzione di specifici test diagnostici e visita clinica
 - ispezioni, campionamenti e controlli in azienda provenienza
 - procedura canalizzata e prenotifica, valutazione del rischio
- provenienza dei capi da macellare solo da zone in parte 1 e 2 o da zone in cui insistono aziende 'analoghe'
 - macellazioni separate



Decisione di esecuzione 2014/709/UE

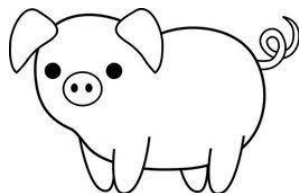
ulteriori condizioni per accesso alle deroghe in caso di spedizione di partite di carni, preparati e prodotti a base di carne suina

- provenienza dei capi da zone non in allegato e prodotti, immagazzinati e trasformati in **stabilimenti riconosciuti**
 - i suini devono essere in azienda da 30 gg/azienda
ispezionata/campionamenti
- trattamenti/trasformazioni ai sensi della **direttiva 2002/99/CE** (norme di polizia sanitaria per la produzione, la trasformazione, la distribuzione e l'introduzione di prodotti OA destinati al consumo umano) e in stabilimenti riconosciuti

Decisione di esecuzione 2014/709/UE

condizioni per la deroga al divieto di spedizione dalle zone elencate in parte 4 di partite di carni suine, di preparati e prodotti a base di carni suine e di tutti gli altri prodotti costituiti da o contenenti carni suine

- da suini rimasti sin dalla nascita in aziende situate al di fuori delle zone in allegato,
- le carni, i preparati e i prodotti a base di carni suine prodotti, immagazzinati e trasformati in stabilimenti riconosciuti
- oppure
- prodotti e trasformati in conformità alla direttiva 2002/99/CE e in stabilimenti riconosciuti



Azioni intraprese dal Ministero della Salute - DGSAF

Luglio 2018 – Ottobre 2018:

- **rafforzamento dei controlli alle frontiere per contrastare l'introduzione illegale di prodotti a seguito dei viaggiatori;**
- **controlli negli scambi intra UE sulle partite di suini vivi, carni suine (1 ogni 50) e di cinghiale (1 ogni 5) provenienti dai paesi di cui alla Dec. CE/2014/709: Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia, Repubblica Ceca, Ungheria e Romania – Bulgaria e Belgio in seguito a conferme di nuovi focolai;**
- **informazioni alle Associazioni di categoria e Associazioni venatorie per sensibilizzare operatori commerciali e cacciatori sul rischio connesso allo svolgimento delle attività di caccia nelle zone di restrizione per PSA.**

azioni intraprese dal Ministero della Salute - DGSAF

FOCUS:

- ruolo del fattore umano nella possibile diffusione della malattia,
- attività di vigilanza veterinaria negli allevamenti e nei macelli,
- attività di vigilanza passiva nelle popolazione di **cinghiali**

→ LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DEI CASI SOSPETTI NEL CINGHIALE,

- mantenimento di elevati standard di biosicurezza negli allevamenti ,
- attività di controllo sui bagagli/mercatini/negozi al seguito dei viaggiatori provenienti dai paesi terzi





strategie per prevenire l'introduzione dell'infezione

1. rafforzamento **sorveglianza passiva**: individuazione precoce di possibili casi → **test diagnostico su tutti i cinghiali rinvenuti morti** (anche per incidente stradale) o **abbattuti** in condizioni particolari (ad es. capi poco reattivi abbattuti vicino a centri abitati);
2. **campagna di informazione e sensibilizzazione** per eliminare o limitare i comportamenti a rischio → conseguenze economiche e sociali; coinvolgimento di tutte le figure che frequentano **luoghi popolati da cinghiali**, supporto di: ASL, forze dell'ordine (es. carabinieri forestali), associazioni di categoria;
3. piano di **formazione specifica** (elaborazione di linee guida e materiale formativo) a cacciatori, forze dell'ordine etc per prevenire l'introduzione (e diffusione) del virus PSA.



strategie per prevenire l'introduzione dell'infezione

4. possibili azioni:

- misure di **incentivazione economica** per favorire la **segnalazione** di carcasse
- impiego di **personale specificatamente formato** per la ricerca attiva delle carcasse
- individuazione **aree a maggior rischio**, dove intervenire con simili incentivi

5. coinvolgimento e coordinamento di tutte le autorità centrali (Ministero Salute, Ambiente, Politiche Agricole e forestali e del turismo) per rendere più efficace l'azione di prevenzione e aumentare le probabilità di successo nei confronti della eventuale emergenza PSA

strategie per prevenire l'introduzione dell'infezione

DIRADAMENTO DELLA POPOLAZIONE DI CINGHIALI

l'alta densità di popolazione dei cinghiali rappresenta una **criticità** nella gestione di un'eventuale emergenza

MA

la sola riduzione del numero di capi non è sufficiente a ridurre in modo sensibile il rischio di introduzione dell'infezione



strategie per prevenire l'introduzione dell'infezione

IPOTESI di definizione di protocolli di intervento finalizzati alla riduzione della densità di popolazione del cinghiale attraverso l'attività venatoria (target → (sub)popolazione di femmine sub-adulte e adulte per ridurre la fertilità

interventi programmati a breve/medio termine e ridefiniti sulla base di controlli demografici e previa definizione aree oggetto del programma di diradamento, confinate e ben definite per ottenere risultati efficaci e duraturi nel tempo



materiale informativo

ALLERTA PESTE SUINA AFRICANA

ATTENZIONE!

IT

La Peste Suina Africana, malattia virale altamente contagiosa, è diffusa in Europa dal 2014 e attualmente rappresenta una minaccia per milioni di suini domestici e di cinghiali. Tale malattia, non pericolosa per l'uomo, può essere trasmessa attraverso gli alimenti. Assicuratevi di gettare gli alimenti avanzati negli appositi contenitori per rifiuti chiusi!

WARNING!

EN

Highly contagious African Swine Fever has been spreading through Europe since 2014 and is now a threat for millions of domestic pigs and wild boar. This disease, which is not dangerous for humans, can be transmitted by food. Please make sure that all leftover food is put in sealed waste containers!

POZOR!

SL

Zelo nalezljiva afriška prašičja kuga je bila ključna po Evropi od leta 2014 in je zdaj grožnja za milijone domačih prašičev in divjih živali merjasca. Ta bolezen, ki ni nevarna za ljudi, se lahko prenaša s hrano. Prosim poskrbite, da bo vsa ostala hrana v zapечатene posode za odpadke!

WARNING!

DE

Die ansteckende afrikanische Schweinefleber ist gegenwärtig in Europa seit 2014 und ist jetzt eine Bedrohung für Millionen von Hausschweinen und Wildschweinen. Diese Krankheit, die nicht gefährlich für Menschen ist, kann durch Nahrung übertragen werden. Stellen Sie sicher, dass alle Essensreste hineingelegt werden verschlossene Abfallbehälter!

ATTENTION!

FR

La peste porcine africaine, maladie virale très contagieuse, circule activement dans certains pays européens; c'est une menace pour des millions de porcs domestiques et de sangliers. Cette maladie, non contagieuse pour les humains, peut être transmise par la nourriture. Assurez-vous de bien jeter vos restes de repas dans les poubelles prévues à cet effet et fermées.

ATENȚIE!

RO

Din anul 2014 se răspândește în Europa pesta porcină africană extrem de contagioasă care amenință milioane de porci domestici și mistreți. Prin alimente se poate transmite această boală care pentru om nu este periculoasă. De aceea vă rugăm să anuncați resturile alimentare doar în

UWAGA!

PL

Od roku 2014 na terenie Europy rozprzestrzeniła się w wysokim stopniu zakaźna choroba – afrykański pomór świń – stanowiąca zagrożenie dla milionów sztuk hodowlanej trzody chlewnej oraz pogłowia dzików. Ta niebezpieczna dla człowieka choroba może być przenoszona także przez żywność. Dlatego prosimy wyrzucać resztki żywności wyłącznie do zamkniętych pojemników na śmieci i odpady!

???

XX

Dolupta sinturati con essus volo officae nerts debis et fuga dolupto itatapre optatur, totalem as aut ut et as sum lplendit litalit et andit, quatit velecusae eligiendes alicae vel il essi vidusopid excersp lendum utemquam, quis venitidum latus qui aiti acculpa porentia cum, sunt faeaequaepro beatas ea quuntio dem estrunt. Apit velatios exeritaerae cusam llic temquae sserum



Ministero della Salute
Direzione generale della sanità animale
e dei farmaci veterinari
www.salute.gov.it



materiale informativo

ATTENZIONE





Ministero della Salute
 Direzione generale della sanità animale
 e dei farmaci veterinari
www.salute.gov.it

Milioni di maiali e cinghiali
 sono minacciati dalla
Peste Suina Africana
 nei Paesi dell'Unione Europea
 e nei Paesi terzi vicini



I residui di carni suine fresche e stagionate di
 animali infetti possono rappresentare un grave
 rischio di trasmissione di malattie agli animali
 sani e devono essere sempre smaltiti solo in
 contenitori chiusi per rifiuti!

materiale informativo

ATTENZIONE






Ministero della Salute
 Direzione generale della sanità animale
 e dei farmaci veterinari
www.salute.gov.it

La Peste Suina Africana
 negli Stati membri
 dell'Unione europea
 e nei Paesi terzi vicini
 interessa e minaccia
 milioni di suini
 domestici e selvatici

I residui di cibo possono rappresentare un grave
 rischio di trasmissione di malattie agli animali e
 devono essere sempre smaltiti solo in contenitori
 chiusi per rifiuti!

materiale informativo



ATTENZIONE

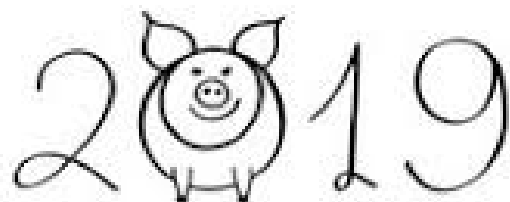



Ministero della Salute
Direzione generale della sanità animale
e dei farmaci veterinari
www.salute.gov.it

La Peste Suina Africana
negli Stati membri
dell'Unione europea e
nei paesi terzi vicini
interessa la salute
milioni di suini domestici e selvatici.



**I residui di cibo possono rappresentare un grave
rischio di trasmissione di malattie agli animali
e
devono essere sempre smaltiti solo in contenitori
chiusi per rifiuti!**



HAPPY NEW YEAR!

grazie per l'attenzione